

loco dil qual andò sier Michel Memio; et poi fo in colegio et referi, justa il consueto.

A dì 28. Fo gran consejo. Fato podestà a Cremona sier Pollo Antonio Miani, fo consier, da sier Andrea Corner, fo capitano a Verona.

Fu posto, per li consieri, atento che *alias* fosseno electi im pregadi tre sora le cosse dil banco di Garzoni, i qual fono sier Francesco Marzelo, ch'è morto, sier Hironimo Marin, è consier in Cipro, et sier Zorzi Loredan, è amalato, perhò sia preso, che *de cætero* le differentie di dito banco siano commesse a li consoli di mercadanti, *ut in parte*. Ave 258 di no, 917 e più di sì; et fu presa.

Vene, per letere di Faenza, duplicate, di hore 15, et hore 18, dil provedador et orator nostro. Come haveano, per letere di Ymola, di Gabriel, maistro di corieri, come l'acordo era seguito con missier Zuane Bentivoy et il papa, el qual a di 26 dovea la matina partir per Modena con li fioli; et prima havea mandato sue robe et alcune donne a Citadella da suo zenero, et sua fiola, moglie dil signor Pandolfo Malatesta, ch'è in Friul; e che 'l marchexe di Mantoa el dovea acompagnar fuora. *Item*, che le zente dil papa haveano preso 4 castelli su quel di Bologna, *ut patet in litteris, videlicet*

A dì 29. Fo pregadi. Et fo leto le infrascripte letere:

Di Franza, date a Burges, a dì 12. Come il re non verà più avanti, per esser seguito la morte dil re di Castella. Et il re à scritto a Napoli, al re di Ragona, ch'auto il possesso di Napoli, ritorni in Spagna et in Chastiglia al governo di quelle cosse, per intender esser gran discordia in quelli regni; et che l'orator dil dito re di Ragona, era li in Franza, à tolto licentia dil re per andar a Napoli dal suo re.

Da Milan. Come le zente franceese erano avviate versso Bologna; è capo monsignor di Chiamon; et vi va monsignor di Alega, qual fu richiesto dal papa andasse da lui a Ymola, ma non vi andò, e mandò M. S. (*monsignor*) di Savoia.

Di Ferara, di 26. Come Bologna si fortifica le mure e altri reperi; et il duca di Ferara parti a di . . . per andar a inchinarsi al papa; et il cardinal, suo fradello, esser ritornato di far reverentia al papa, dal qual esso vicedomino andoe, per saper qual cossa, et o poté sottrazer dil papa.

Di Faenza, dil provedador et orator, do letere, il sumario ho dito di sopra. Di missier Zua-

ne, esser partito per Modena con li fioli; et il papa à mandato in Bologna uno auditor di camera a preparar le stancie et capitular. *Item*, che Zuam di Saxadello havia ottenuto uno castello, *videlicet*

Item, come il duca di 210* Ferara era zonto a inchinarsi al papa a Ymola, ben in hordine di cavalli, e servitori vestiti a una livrea, cavalli 600, parte dil qual non erano venuti, per li alozamenti. *Item*, che il secretario di l'orator nostro, per una letera abuta dal colegio, andò a Ymola dal papa, per il perdom de Ogni Santi; et il papa concesse, e disse: Ch'è di quel magnifico orator? Rispose l'era a Faenza per la disposition di la persona, e poi perchè la corte stava streta a Ymola; disse il papa: Ne duol di la egritudine, perchè el desideremo averlo a presso di nui, havemo comandato al maistro di alozamenti li dagi sempre il suo alozamento. Or nel partir di dito secretario, Argentino, qual era venuto di Roma con danari al papa, disse in l'orechia al dito secretario, il magnifico orator è restato da lui, o per hordine abuto di la Signoria, rideudo. *Item*, come è nova a la corte, a di 21 il re di Ragom era zonto a Gaeta. *Item*, che li tre oratori di Maximiliano, sono in Bologna, andono a certo castello, a parlar al marchexe di Mantoa, con letere credential dil re. Exposero tre cosse: la prima, che 'l suo re vol venir in Italia per andar a Roma a coronarsi e vol venir a Mantoa; secundo, si 'l vol li darà soldo; 3.º che lo acompagni fino a Roma. A le qual rechiede il marchexe li rispose: a la prima, che soa maestà era in sua libertà di venir a Mantoa, ma la terra era piccola, pur l'era al suo comando; a la 2.ª non poteva, per esser soldato dil re di Franza; a la 3.ª faria quanto voleva soa cesarea maestà, e l'acompagneria a Roma.

Di sier Cabriel Moro, orator, date in nave, a le Speze, a dì . . . Come il re, da poi le nave, zonse li; et andò a visitar soa maestà e dolersi di la morte dil zenero. Soa maestà, che era col gran capitano su la pope di una galia, et parlavano insieme ridendo, zonto l'orator, disse che non bisognava dir altro per aver scritto a la Signoria. *Item*, la mojer dil gran capitano, qual vien versso Napoli, di Spagna, si ha esser zonta in Corsicha. È da saper, intisi è con dito re nave 18, galie 17, computà quelle dil gran capitano, et X fuste.

Dil provedador di l'armada, date al Zante. Come mandava tre galie a disarmar, et do altre manderà, ch'è con le galie bastarde, e la Mora fu presa; e queste fo armate per 6 mexi. *Item*, il se-